

Circolare, 11 novembre 2022 S. Martino di Tours

Carissimi fratelli e sorelle,

vi scrivo questa circolare con la gioia di essere in cammino con voi verso il Signore che viene. Questo cammino che facciamo insieme è una grande grazia. Dio dona questa grazia a chi vuole e questa certezza aiuta a camminare più spediti e liberi. Infatti la vita consacrata con i voti e la vicinanza ai poveri ci rendono più liberi e lieti in Lui e non ci mancherà mai ciò di cui abbiamo bisogno. Cerchiamo dunque il regno dei cieli nella preghiera e nell'amare i fratelli! E' vero che a volte è faticoso vivere la fraternità ma è proprio la grande occasione che ci distoglie da noi stessi, come una madre che, per i figli, si dimentica di sé.

In certe situazioni siamo chiamati a perdonare e a ridare credito alle persone. Se capita che qualcuno sia in difficoltà, diamoci da fare per sostenere il suo percorso. Lo dico specialmente ai fratelli: non esitate ad aiutarvi a vicenda! Non tardate ad informare i responsabili per segnalare una situazione di sofferenza. Possiamo anche sistemare le Costituzioni e quant'altro ma dobbiamo vivere la fraternità con chi è vicino a noi, nella nostra regione. Poi tutto il resto verrà da sé.

Giosuè vinse la battaglia contro Abimelek perché era sostenuto dalla preghiera di Mosè. La mia preghiera è costante per tutti voi: sosto spesso di fronte al Santissimo perché il Signore vi protegga e vi dia la forza di camminare nella comunione e nella carità nella Chiesa. Tra poco sarà pronto l'indirizzario dell'Istituto e tanto altro ma quello di cui abbiamo bisogno lo abbiamo già: la grazia di Dio, con la confessione frequente, il santo Rosario, l'adorazione per la Chiesa e per i fratelli, il nostro rapporto di obbedienza al Vescovo preparano ogni nostro gesto di carità e di comunione.

La prima lettera del Vescovo Giacomo alla diocesi di Reggio Emilia si intitola *"Un cuor solo, un'anima sola"*, un titolo che richiama proprio la dimensione familiare della Chiesa, nel presbiterio e nelle comunità. Certamente anche per il nostro Istituto questo valore rimane centrale. Scrive il Vescovo: *"In realtà è il cambiamento di noi stessi la via per un'autentica riforma della Chiesa e della vita delle nostre comunità! Il rischio, infatti, è che ciò che proponiamo sia ancora il frutto di quell'uomo vecchio i cui residui continuano ad influenzare il nostro modo di pensare ed agire"*. Coraggio! Siamo tutti in cammino e abbiamo ancora strada da percorrere, specie oggi, se piace a Dio.

Anche la condivisione dei beni rimane importante.

Ricordo a tutti il dovere di condividere con la Famiglia dell'Istituto la decima annuale; come raccomandano le Costituzioni, ricordo il dovere di scrivere il proprio testamento e di consegnarlo al responsabile generale; ricordo che l'Istituto ha solo un conto in banca dove vengono raccolte le decime dei fratelli, le sorelle avendo un proprio conto di ramo. Il conto corrente per la Causa della beatificazione di don Dino contiene somme legate, destinate esclusivamente a questa intenzione e l'Istituto non può usarli per altri scopi. L'Istituto non ha ne' proprietà ne' beni stabili, conformemente alle Costituzioni.

Anche in Europa è sorta la Commissione Economica con il nuovo Economo Generale don Mario Pini: la commissione è formata da Roberta Barchi, don Piergiorgio Saviola e Leo Azio Bertozzi e verrà presentata al prossimo Consiglio Generale di fine novembre. Confrontandosi con la Commissione malgascia guidata da Père André Fidèle, scriveremo così il regolamento di queste commissioni. Per ora ringraziamo tutti per il loro servizio.

Che il Signore protegga il mondo dal flagello della Guerra Mondiale, sostenga tutti gli sforzi di pace, abbia pietà dei popoli perché: *"Il fiume di Dio è gonfio di acque, tu prepari il frumento per gli uomini"* (dal salmo 64). La tua grazia, Signore, scende copiosa su chi ha il cuore pentito, sull'umile e su chi cerca la pace. Opera, Signore, i tuoi prodigi di amore perché a te sia data la gloria, il regno e la potenza nei secoli dei secoli! Amen.

Don Stefano